Anno I. BUENOS AIRES, 15 OTOBRE 1876. N. 20

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

La prova per un articolo di fondo

—

Venerdí sul far della sera me n'andava ronzando tranquillamente tra le molte ten de (bolichos) elevate in onore della SS. Madonna del Pilar sul piazzale *alto y bajo* della Recoleta; e mi dilettava nella varietá dei tipi ivi raccolti.

Per un pensatore c'era da studiare, e per un profano da divertirai. Ve n' eran per tutti i gusti dalla Casta dama di Caridad e di misericordia, giú giú giú fino *alla china de badegon*. Le prime affacendate a vender per far caritá, le seconde non meno affacendate per guadagnarsi la vita.

Era stupendo lo spettacolo offerto di tutte quelle tende riunite tanto varie nelle forme e nei colori,—quei contrasti sociali —quello sfondo magnifico del rio nell'ora della sera.

Come giá dissi, me ne iva pensieroso, tra tanta folla e tanto baccano, ignaro quasi di me stesso e del mondo—quando d'un tratto sono scosso da un forte colpo assestatomi in un fianco—e una voce affannata che mi grida:

Per l' anima di Caronte finalmente ti trovo; l'importuno che tanto inopportunamente mi aggrediva togliendomi alle mie meditazioni era nientemeno che Apollo il signore di Tenido ed altri siti ancora.

Arpocrate, in nome dell'Olimpo e del suo organetto devi preparar un' articolo di fondo per Domenica.

Ma sei matto, caro Apollo? Giá il sai che altra volta si volle da me l'istessa cosa, mi ruppi la testa per fare alcun che, e invece di far ridere, feci piangere e sbadigliare i lettori del *Maldicente*, anzi tu stesso mi dicesti che per causa mia il giornale aveva perduto 50 abbonati. Perdio! non ci sono Mercurio, Diomede, Aristeo, Plutone, ecc. ecc. Che fanno questi Dei cui l'Olimpo diede la sezione: *Articoli di fondo*? Dove sono, che fanno, perché non iscrivono?. . . .

Caro Arpocrate, non tante parole, né tanti commenti. L' Olimpo vuole da te l'articolo, perció, volere o non volere, bisogna farlo.

Non devi credere che ció sia un capriccio dell'Olimpo, no. É la necessitá che lo spinge, poiché la fatalitá fece si, che in questa settimana tutta la sezione *Articoli di fondo* si trovasse inabilitata a scrivere.

A Mercurio gli si ruppe un'ala, passando tra gli alberi della Piazza del Retiro, e il poveretto é molto abbattuto; Diomede sta studiando sopra un gran *pleito*, e non vuol che nessuno l'interrompa; e tu il sai che classe d'un Dio sia questo quando s'importuna. Aristeo si dice sia stato nominato per conto del Governo Italiano Agente d'Emigrazione nell'Argentina, per cui se ne andó per la campagna e non vuol piú saperne di organetto, anzi si vocifera che scriva nell'organo. E Plutone! il poverino, in questa settimana é stato pieno di disgrazie. La prima, senza pensarlo, é che col suo articolo di domenica cadde in disgrazia con papá l'*Operaio*.

Il povero babbo se la prese sul serio

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicene

DA ARISTEO

—

Continuazione

—o—

FANNY

VIII

L'altro colloquio.

—

E' la seconda volta che alcuna delle mie ettrici mi fa appunto perché il racconto procede poco spedito, perché ci si fanno troppe riflessioni filosofiche.

Sicuro filosofiche! E dire che un mio collega il qualo ora si trova a Rio Janeiro mi diceva che io non avrei mai potuto scriver bene perche non aveva filosofia.

A quanto si vede ci si modifica col tempo e se si cessa dall'aver un appunto da una parte, lo si prende dall'altra. — Peró m dispiace piú l'appunto delle lettrici che de collega, prima perché sono lettrici e non lettori, poi perché oggi appunto ci aveva una gran voglia di fare una riflessione.

Figuratevi che Adolfo quando spuntó l'alba del giorno in cui doveva versare la piena dei suoi affetti nol cuoricino di Fanny, aveva sentito quegli affetti raffredarsi

Voi capite bene che questo é argomento da riflettere. Infatti non era che un'altra donna avesse reso piú sbiadita colla sua l'immagine di Fanny, non era che egli avesse saputo qualche cosa sul conto di questa che la avesse allontanata un tantino dal suo cuore, non era infine uno sgarbo di Fanny che anzi questa ri spondendo ed accettando il colloquio dimostrava di accettare anche le sue dichiarazioni.

Quando una donna risponde in massima generale accetta sempre anche se risponde di no.

Gli é solo sull'assenza di una risposta mandato a dire od a scrivere dagl'altri, oh miei teneri lettori che potete scrivere i *asciate ogni speranza*.

Gli era appunto perché Adolfo credeva di sapere che Fanny non l'avrebbe respinto che il suo bollore aveva diminuito di 20 radi. E di questa stranezza voleva occuparmi con delle riflessioni, ma poiché me o vietate procedo spedito.

Del resto quel raffredamento giovava ad Adolfo, non vi é essere piú ridicolo d'un uomo innamorato eccessivamente — Pare che anche Giusti ne fosse persuaso quando scriveva che il primo colloquio degl'innamorati non ha mai senso comune.

Tuttavia andó, Fanny non aveva fatto sfoggio in quell'ocsasione della *toilette* che meglio le si addattasse, non aveva studiato la migliore delle sue acconciature, non aveva usato insomma di nessuna di quelle arti in cui le donne sono maestre per fermar l'attenzione altrui—Ella era vestita semplicemente e quando Adolfo si fece annunziare, ella prese in mano un giornale illustrato—in quei tempi rozzi il *Maldicente* non esisteva ancora—e credette conveniente di farsi trovare a leggere.

La signora Carlotta cuciva in un angolo

. . . .

la tiratina, e, come Cesare, terminato di leggere l'articolo, si abbottonó il *paletot* fino al collo, si caló il cappello sugli occhi e con mestizia esclamó: (*Tu quoque* Organetto!?) per cui Plutone n'é afflittissimo; ad accrescere poi il malumore, gli giunsero notizie cattivissime dal-Inferno, anzi si vocifera che Vulcano ne abbia fatta una delle sue con Euridice e Proserpina. Dunque vedi, caro Arpocrate, che ad ogni costo bisogna fare qualche cosa, l'Olimpo lo vuole, la dignitá lo esige.

Ebbene sia fatta la volontá del celeste consesso scriveró un'articolo di fondo per domattina—pregoti peró d'un favore, caro Apollo.

Quale ?

Lasciami andar a casa solo, durante il cammino cercheró il soggetto, e mi comporró l'articolo.

Fiat—e disparve in una *carpa* ove tre o quattro negre stavano ballando il fandango.

Io mi posi in cammino ruminando quale soggetto dovessi trattare.

Gl'Indi? soggetto troppo vecchio e serio —Telfener ? giá ne parlarono abbastanza, l'«Operaio» e il «Porteño»—La crisi ? giá é passata—L'emigrazione?, problema troppo complicato—Frattanto passo passo era giunto fino alla *Esquina del Tramvai* e montai nella carrozza che in quell'istante passava —Mi posi nuovamente a pensare—Protezione dell'Industria — Ecco un bel tema, vediamo se si puó trattare, e siccome da idea nasce idea, incominciai collo zucchero di Tucuman e venni fino alle Barbabiettole di Buenos Aires, che son tanto magnifiche in volume e bontá, e giá lo schema dell'articolo era fatto nella mia mete, quando un'accidente impreveduto rompe il filo delle mie meditazioni e le manda tutte sossopra. A me vicino era seduta una vecchia brontolona, pezzo di donna sui 40 a 45 anni che poteva pesare quasi ceme il bue di Leonardo Pereyra. Purante il cammino, siccome nella carozza v'era molta gente, era un continuo protestare perché obbligata a stare un po' ristretta nel suo posto. Giunto alla *Esquina Suipacha* indispettita ordina al Mayoral di fermare, il che viene eseguito immediatamente; disgrazia vuole peró che detta signora si trovasse in piedi prima che l'ordine fosse eseguito, per cui, forse completamente ignara delle leggi sui corpi in moto, al rapido fermarsi della carozza perde l'equilibrio e va dar del naso in terra. Santi del Paradiso, che istante fu mai quello, grida, smanie e risa tutte in un colpo. Il mayoral aiutato da me ed altro signore presta i primi soccorsi alla caduta, che al levarsi incomincia una litania d'improperi al povero mayoral.

Rifatasi la toelette, infuriata come un demonio sorte dalla carrozza, ma ecco che al passare dalla piccola porticina non china abbastanza la testa percui velo e *ghiñon* gli cadono penzoloni per le spalle— qui fu una risata generale—Cogli occhi e le guancie di bragia ci lancia una mirata che quella d'un tigre in comparazione sarebbe stata uno zuccherino. Non avea messo piede in terra che un monello le si avvicina ridendo.— *Siñora quiere comprar el Porteño?* Per tutta risposta gli assesta sulle spalle un colpo col parasole — ed é tanto forte (vedi disgrazia) che il bastoncino si spezza in due. Altra risata generale. Il monello per vendicarsi raccoglie la parte superiore e se la dá a gambe, il Tramvay si pone in moto e la disgraziata signora resta nel mezzo della via col moncone del parasole in mano gridando, al ladro!.. al ladro.

Lo schema del mio articolo era andato in fumo, non poteva piú racapezzar le idee. Giunti alla *Calle Florida* mi abbasso dal Tramvay—e lentamente camminando a capo basso, incomincio di nuovo colle Barbabiettole di Buenos Aires — M'era entrato come un' idea fissa, che mi dovea sortire qualche cosa di buono, da un tema tanto vasto e vario. Ma era decretato che in quel giorno dovessi essere infelice. Non avea fatto quaranta passi che una voce m'interrompe addio sig. Arpocrate. Levo gli occhi ed era il sig. Rossi che passando mi salutava. Il filo delle mie idee giá era interrotto e ne eran subentrate altre affatto diverse.— Che uomo simpatico é il signor Rossi. — Eppure sarebbe un' eresia il dir che é bello — É proprio vero che in una persona la bellezza fisica non é apprezzata che dagli ignoranti— Per es. il sig. Rossi é 10 volte piú brutto e piú vecchio del suo socio, ció nonostante é dieci volte piú simpatico tutti sono della mia opinione.

E qui mi corse altra idea—Il sig. ..... se n'ebbe a male perché il Maldicente fece qualche cenno del suo naso. Ció dimostra poco spirito da parte del sig. ...... e gli si puó provare che generalmente gli uomini non belli sono i piú simpatici.

Il Dr. Tarnassi p. es. La piú classica pelata della colonia, non é bello;— eppure guardatelo, fateci due parole assieme e immediatamente vi diventa simpatico.

Il Dr. Rinaldi,—uno stecco ambulante,— chi oserebbe dir che é bello? ció non ostante si á costretti a confessare che é un uomo che piace e la sua conversazione vi diletta assaissimo.

E per convincervi di piú voglio fare alcuni paralelli.

Guardate Ferraro — si puó dare uomo piú brutto!? Naso, occhi, orecchie, tutto é brutto — e ad onta di tutto ció avvicinatelo un tantino ed immediatamente si accaparra la vóstra simpatia, gentile nei modi, colto nella conversazione.

Confrontatelo col sig. B. che é bello quanto un'Adone vestito sempre come un damerino—e da capo a piedi non incontrate che linee artistiche. Sopra cento, novanta vi diranno che il primo é novanta volte piú simpatico del secondo.

Guardate Carminati—dove volete giovane piú brutto e piú simpatico ? trovatemi una sola persona che vi dica il contrario.

Ponetelo a fronte del signor C., altro Adone pieno di linee artistiche, pettinato e vestito sempre come una damina.

Confrontate, e vedrete che il secondo ad onta di esser colto ed istrutto la sua conversazione v'annoia terribilmente, i suoi modi son pieni di affettazione, e finisce coll'essere antipatico.

Guardate il cav. V ecc. ecc..... Dove trovate una testa piú bella? piú marziale? Eppure non bisogna essere un Lavater né un Gall per conoscere che in quella testa vi é il vuoto.

Ma guarda un po' dalle Barbabietole di Buenos Aires sono andato a finire con uno studio fisionomico.

Ma che testa é mai la mia, che dirá Apollo domani mattina che alle 6 sará lá aspettando il mio articolo di fondo? L'ora é giá tarda, non ho ancora pranzato, sono stanco, ho sonno.

Vadi al diavolo l'articolo di fondo, lo scriveró lunedi.

ARPOCRATE.

PS. Non mi ricordai di aggiungere alle mie osservazioni che tutti i belli peró non sono antipatici; guardate per esempio i signori Mol.... e Mor....

Continua la valigia di Cerbero

—

Dal Deserto

In una riunione di capi indiani si parló del fomoso fosso. Uno d' essi dichiaró esser cosa di nessuna serietá, perché se dovesse aprire una discussione. Un altro, meno calmo del primo disse: " i nostri nemici vengono a scavare il fosso che servirá loro di tomba. Le loro mandere ed i loro corsieri troveranno spianata la via, camminando su cadaveri. (Unanime adesione).

Signor Ministro del dispotismo! se non mandate un esercito a protegger il 10 operai che inviaste alla frontiera per dar principio ai lavori, gli indiani manterranno la loro promessa.

Un cattivo

Cittá.

L' Operaio produsse nelle sue colonne un articolo sulla Biblioteea della Societá Unione e Benevolenza. Si comprese che l' autore di quello scritto non era ben informato. Mi permetto di dire al signor Bibliotecario: fate qualunque innovazione ma lasciate i libri dove si trovano, cioé, al piano superiore Se li trasportaste alla contigua, quindi a pian terreno, i topi ne farebbero strage.

Un pedagogo

—

Mondo della Luna

Signor Apollo

Un pittore di fama che traesse seco una vostra lettera di raccomandazione, farebbe in breve la sua fortuna qui tra noi. Tutti gli afreschi delle nostre sale si son guastai, perché i tetti costrutti dall' impresario F. T..... raccomandato da Vulcano, non seppero resistere all' infuriar dei venti nell'ultimo uragano. Or si tratta di rinnovare gli affreschi e si chiede una mano maestra. Provvedetevi, voi che siete tanto gentile, e le *fate* di quí vi proveranno la loro riconoscenza Salutatemi Giove, Marte, Ercole e quel linguacciuto di Morfeo.

La maomettana.

AGLI ITALPANI DI CORDOVA E DEL ROSARIO

Se voce d'asino
Non sale al Cielo,
Io trovo inutile
Soverchio zelo
Onde combattere
L'immane schiera
Che insulti vomita
Da mane a sera.
Lasciate raglino
Codeste arpie
Di contumelie
Le litanie;
Son sforzi inutili
Cé a nulla vale
Che voce d'asino
Al Ciel non sale.
E mentre gridano
Codesti corvi
Mentre ci guardano
Con occhi torvi
Stolti non vedono
Che gli é vicina
L'inevitabile
Loro ruina.
Ma guai se ingenui
Piú del dovere
Nella lor trappola
Vi fan cadere,
Che allor gli ipocriti
Dei colli torti
Vedreme ridere
Dei malaccorti.
Con ogni insidia
Maligno il prete
Maestro pratico
Tende la rete
Ed anche a rischio
Del suo groppone
Brandir con gioja
Vede il bastone.
Ma qui in America
E in ogni parte
Tutti conoscono
Di costui l'arte
E alle sue proroche
Si addotta l'uso
Al verme ignobile
Rider sul muso.
Se il prete idrofobo
Veder volete
É cosa facile,
E l'otterrete
Col far piú celebre
Uniti e intesi
Il di ventesimo
Di tutti i mesi
Ma se del chierico
La rauca voce
Attorno mugghia
Con rabbia atroce
Con calma ditegli
Gridar non vale
Che voce d'asino
Al Ciel non sale.

APOLLO

Montevideo visto dalle nuvole

—

Nemmeno i morti possono riposare in pace nelle loro tombe in questa benedetta terra. Jeri erano i *principisti* che raccoglievano gli avanzi dei loro caduti, sgozzati da Irigoyen in Guayabos e gli trasportavano con gran accompagnamento nel cimitero della capitale, ed oggi é il Governo che scava en morti da 20 anni i Generali Vicente Garzen e Pacheco e Obes, e decreta sommi onori, gran fracasso per traslocare le loro ceneri dal mausoleo particolare al panteon dei benemeriti della patria. — La strepitosa cerimonia ebbe effetto Domenica con intervento di tutte la autoritá civili e militari, con la presenza del ventre diplomatico e marina straniera, con gran quantitá di cavalieri ed altri ordini commendatizii ecc. ecc. nonché il concorso di numereso popolo in giacchetta e scarpe rotte. — La festa ebbe termine con gran spreco di polvere, con salve di artiglieria e con la benedizione di un sagristano.

In ossequio di tanto giubilo universale, alla Borsa si contrattava la carta moneta al 551 per 0|0. I giornali officiosi hanno levato un ruggito catarrale d'indignazione. — Il piú popolare e modesto di essi "*Il Ferro Carril*" con melliflua voce ha intercesso al Governatore nientemeno che *la forca! la forca!* per i ladroni, gli aggiottisti come li chiama lui; — Sará un bello e interessante spettacolo vedere i sensali di Borsa alla *Lanterna!* dondolarsi con aristocratico movimento. Eppure chi é nel mondo vedrá anche questo.

La colonia italiana comincia a scuotersi. — I seguaci dell' arte culinaria hanno voluto o meglio tentato di stringersi in societá cooperativa. — L'idea non é nuova, peró era buona, ma in causa di troppi Ciceroni ha fatto fiasco.

Il Presidente bello e creato per onnipotenza di se stesso sembrava il feroce Danton mentre arringava la folla delli scamiciati. — Alcuno con riverente voce ha voluto far comprendere ai cuochi presenti, che sarebbe stato assai meglio formare una societá di cooperazione fra tutte le arti e mestieri, ma la voce tuonante del presidente che vedeva scapparsi la presidenza con allargare la sfera dei socii all' infuori della cucina, gettava l' anatema sull' ardito innovatore — A poco a poco la sala si vuotava, non rimasero che una diecina dei piú caldi; allora uno di essi proponeva per concludere qualche cosa di eleggere un Presidente conociuto nella colonia e che questo indirizzasse il principio della Societá. — Che Presidente! salta su a dire uno dei presenti, nella nostra Societá non v' ha da essere Presidenti né superiori, siamo tutti uguali! ..... A questa esclamazione il Presidente posticcio faceva le boccaccie. — Il primo oratore con accento di meraviglia riprendeva: " E allora chi ci dirigerá? chi dará ordini alle assemblee? " Tutti! corpo di un.... fra noi s' alzerá uno e dirá *propongo* e gli altri voteranno la proposta. — A quest' ultima interlocuzione la sala si vuotava del tutto, e la societá rimaneva bella e formata con il suo Presidente comunista: *Propongo.*

La Compagnia Francese che canta al "*Solis*" é sentita con piacere, peró la sua fama era assai meglio dipinta per i giornali che sulle scene. —

Lettere da Rio Janeiro parlano dell'aspra ed accannita guerra che l'impresario Ferrari ha promosso alla compagnia di canto del signor Toressi. — Ma siccome il troppo é troppo, così il signor Ferrari ha visto spuntarsi le sue armi e convergersi a ferire lui stesso; poiché la 2ª sera che la compagnia di Toressi dette "*Il Salvator Rosa*" malgrado, dice una lettera, gli articoli infamanti di alcuni giornali ed un pubblico pagato per disapprovare, gli artisti furono applauditi entusiasticamente e chiamati per ben 10 volte sulla scena. Il teatro era affollatissimo.

AQUILONE

Biondo Apollo

—

Cordoba 8 ottobre 1876

Il giovane professore *Ipsilon* che ha la mania di credersi circondato da un orda di *calunniatori* inseri nei giornali una famosa dichiarazione, sul affare del 20 settembre; che gli assicuró il *rassodamento* del vacillante impiego, non che alcune dozzine di Arcivescovili indulgenze piú o meno plenarie.

Il dottor X amico del Vescovo e de suoi servitori, per salassarli e purgarli di spesso, ed amicissimo ancora di quei che festeggiarono il 20 Settembre, fece una vi

sita all' *Italianofobo* Vescovo di Cordoba, onde salvare come si suol dire capra e cavoli.

E promise all'accanito prelato' pubblicare una dichiarazione deplorando la festa ed il foglietto d'invito sotto circolare di quei *bricconi* di *scomunicati* italiani promettendo ancora di far firmare la sua famigerata *elocubrazione* dal fiore della colonia, infatti, poco tempo dopo appare l'infecondo parto dottoresco, peró senza le firme.

Onde il dottore corrazzato dalla protezione del maggior *Corvo* va cantando di spesso fra i denti questa sua prediletta canzone.

Il mestiere del dottore—E' mestier che a tutte l'ore
Uno deve dichiarare—Quel che é lungi dal pensare
Vuol politica e finezza — Modi urbani e gentilezza
Scapellate a destra e a manca—Sin che n'abbia la man stanca
Non importa che sia frate—Gesuita prete o abate
Democratico, realista—Esalt to socialista
Il dottor saluta tutti—Alti e bassi belli e brutti
Lo richiede l'arte sua—Sta da poppa sta da prua
Sin che in premio per alloro—Lo circondi un monte d'oro.

TIFONE

Giardinetto Aristeico

É Venerdí, i Numi mi circondano e m'impongono di scrivere i fiori settimanali.

Un po' tardi amici miei.—Questa sezione dovrebbe essere una specie di rivista settimanale ed io non sapendo di doverli fare non ho pensato lungo la settimana a fissarmi in mente quel che succedeva per comunicarlo al pubblico, pure al vostro ordine divino non mi é dato di mancare onde fatte le mie debite scuse perché saran fiori gualciti e macilenti comincio:

⁂

Siamo infatti nella stagione dei fiori.

I prati si smaltano, gli uccelli gorgheggiano e i rivoletti....

—Dio! Dio! Non andiamo in Arcadia; voi esclamate belle lettrici.

Ebbene no.., restiamo qui in questo mondo che tanto spesso dipingono come una valle di lagrime, come una sentina di vizi, mentre in fondo, in fondo non é poi cosí brutto. I suoi fiori li ha anche ui e questi fiori siete voi; che gettato gli abiti pesanti che sí male disegnavano le vostre forme comparite nelle vie con quelle vesti leggere svolazzanti che li agitano ai sospiri dell'aria primaverile come fanno i ricci che capricciosi vi lasciate in uno studiato abbandono sfuggire dalle vostre acconciature profumate.

Giove Olimpico! Come siete belle, come siete seducenti in questi primi giorni di primavera,

Basta! non voglio andar per questo a finire in liriche volate ed a voi fiori gentili e variopinti.... rose, mammole e... camelie oppongo un fior di geranio.

⁂

Il geranio é il fiore della disperazione.

Non vi presento gente disperata per amore.—Io sono uno spirito forte e questa gente non la comprendo.

Voi avete il cuore tenero od almeno dite di averlo, imperocchè quanto a tenerezza ho sempre visto esser piú teneri gli uomini delle donne.

Ma fingete d'esser tenere e vi torna Buon pro' vi faccia. Per me non vi credo piú.

E se vi presento un fior di geranio si é proprio perché ho della disperazione vera e reale da porvi sott'occhio.

Indiani e sollevati! Tutto in una settimana; figuratevi che disperazione!

Gl'indiani non avevano più vacche da mangiare e invece di mangiarsi tra loro invas ro.

I sollevati non ricevevano piú paga e i fornitori non prestavano piú e si sollevarono.

Tutto fior di geranio — disperazione; ma quando gli uni e gli altri avranno fatto il fatto loro verrá la vittoria — flor di mirto.

⁂

Il poeta dei fiori era Dall'Ongaro: li avete letti amabili lettrici mie i suoi stornelli.

Se non li avete letti leggeteli e ne troverete uno adattissimo alla stagione che corre.

Parla d'un uso fiorentino che vi era una volta quando vigevano degli usi un tantino piú poetici di quelli che vigono oggi, epoca di locomotive, di gaz illuminante e di esperedina Bagley.

La gente si recava in quei tempi una domenica fuor d'una porta, un'altra fuori d'un'altra. Cambiavano ogni settimana insomma.

Egli vi presenta due innamorati e dice (i versi non me li ricordo!—non sono stato poeta io povero pecoraio) a San Frediano era un saluto, a Porta Prato diventó un sospiro, e cosí via di porta in porta sinché dice cademmo in due, cademmo come Dio volle.

⁂

Quello stornello mi fé venir in mente la festa della Recoleta!

Quí sull'aprirsi della primavera tutti vanno alla Recoleta.

Perché non vanno un giorno al Parco, un giorno alla piazza Caritá ed uno al Retiro?

Amano andar tutti i giorni nel medesimo sito per trovarvi le baracche e i burattini?

Vadano, peró trovino un altro sito—L'andar a far festa nell'asilo di morti e proprio nelle settimane che precedono il giorno dei morti é cosa poco gentile e voi che gentili lo siete tanto non ci andrete.

⁂

Andate invece al Retiro e quando vi parrá che faccia troppo caldo per andarvi a quell'ora in cui ci si andava le Domeniche passate cambiate ora e fate un passo di piú. Andate all'Eliseo.

Se in questa prosaica Buenos Aires c'é un lampo di poesia, un lampo che si puó paragonare, direbbe Alcardi ad un gentile impeto pio pel cor d'un tristo gli é all'Eliseo.

Ma assediate Bieckert, come i numi hanno assediato me perché vi scriva questa chiaccherata e colle vostre vocine che innamorano ditegli che ci faccia un po' di concerto la sera.

⁂

Come ben vedete i fiori non sono ancora spuntati. Imperocché l'unico punto in cui ci trovi un po' di poesia é ancora un desiderio; onde per questa volta non vi troverete profumo di vaniglia o di tuberosa abbiate pazienza, poiché io per non averli a cercare invano vi presento un fiore di zucca che impertinente mi si presentava alla mente sin da quando aveva incominciato a scrivere, ma che ho voluto aspettar sino alla fine per offrirvelo a titolo di chiusa.

⁂

Fior di zucca.

Ditemi che andarono a fare i Direttori dell' "Operaio" e del "Maldicente" nella Commissione per la beneficiata data a favore dello Spedale Italiano al Circo Arena e della quale non si sa ancor nulla?

A chi sapesse dar la risposta dell'importante quesito in versi martelliani prometto sin d'ora la piú bella delle pecore affidate alla mia custodia semprechè Giove me 'l permetta.

E se la lettrice é giovane e bella le prometto un fior di camelia e questo lo prometto senza il permesso di Giove, ma col permesso di lei che non vorrà certo negarlo ad un

SILENO.

Il "Niebelungen„ di Wagner

La stampa europea non é concorde nel giudicare la Tetralogia di Wagner; i critici piú distinti e conosciuti si mostrano riservati e quasi direi paurosi di emettere il loro giudizio. La stampa Italiana si divide in diversi partiti, impressionata ancora forse dal tremendo fiasco del *Lohengrin* a Milano e dal buon successo ottenuto da questo a Bologna ed a Firenze. V'ha chi dubita del talento di Wagner, e ve n'ha anche che lo porta ai sette cieli, chi lo proclama il genio dell'avvenirismo musicale e chi non vede in lui che un fanatico che si vuol imporre al mondo. I giornali tedeschi come i francesi sono i meno entusiasmati, anzi ve ne sono diversi che si scagliano senza pietà contro il *Niebelungen.*

Da tutte le critiche pubblicate finora si rileva chiaramente che alla prima rappresentazione della grandiosa e lunghissima opera, il pubblico si é mostrato molto freddo. L'esecuzione di questa prima parte che s'intitola *Rheingold* é stata molto buona; grande effetto produsse l'orchestra invisibile, composta dai primarj professori che conti la Germania.

L'opera incomincia con un preludio sopra un pedale di *bi bemol* basso.

Il tema si presenta con una sequela di accordi perfetti con un rimo variato, ma pedante; tutti gli strumenti riprendono lentamente gli stessi accordi, ne succede un va e-vieni di una sonoritá speciale; una specie di flussso e riflusso e sempre su quell'eterno *mi bemol*, sembra che voglia descrivere la profonditá e l'immensitá del maggior fiume Alemanno.

Lunghissimi e pesanti recitativi fra i Dei *Loge* e *Wotan*, la melodia si puó dire sia esiliata da quel teatro semi-oscuro; qualche sprazzo di luce qua e lá, ma nulla piú; musica ben poca. I pochi applausi che ebbe il maestro alla fine di questa prima parte non lo decisero a mostrarsi sul palco scenico.

La rappresentazione della *Walkure* incominció alle quattro per terminare alle dieci.

In questa seconda parte il pubblico si é mostrato piú soddisfatto.

Nel primo atto piacque assai il duo di amore fra *Siegmund* e *Sieglinde.* Il secondo atto non piacque. Al terzo invece vi furono dei momenti di vero entusiasmo. Il coro dei *Walkiries* é nuovo e di un magico effetto. l'impasto delle voci é cosí ben combinato coi suoni vertiginosi della orchestra, che il pubblico gli sembrava di essere in un nuovo mondo, dopo che aveva subìto due sere di eterni recitativi.

Siegfreid é il titolo della terza parte di questo grande lavoro. Il primo atto é lunghissimo, racchiude peró della buona musica che tutti possono capire. Un monologo di *Mime* accompagnato da cupi accordi della invisibile orchestra offre un felice contrasto con la sortita di *Siegfreid* piena di slancio e di espressione. Al secondo atto il pubblico si abbandonó senza volerlo in braccio a Morfeo fino che lo strepitoso canto di un *Drago* lo tolse da quel letargo. Wagner ha un debole per gli animali; nella prima sera fa cantare un *Serpente*, poi un *Orso* ed un *Drago*. Nelle sue mani il teatro diventerebbe presto un grande serraglio.

La quarta parte dell'opera la *Goetterdaemmerung* si é salvata da un disastro per il suo terzo atto che é un lavoro di rara maestria.

I battimani che hanno salutato la fine della *Tetralogia* sono stati unanimi. Due sentimenti peró si facevano strada nel animo degli spettatori; l' ammirazione per il talento del maestro e la soddisfazione di essere arrivati alla fine dell'opera.

Wagner in un grande banchetto dato ai suoi amici, disse: "L'Alemagna puó dire finalmente di possedere un arte. — Cosa direbbero quei grandi che illuminarono il mondo coi loro lavori? — Cosa direbbe *Mozart*, *Hyden*, *Beethoven*, *Mendelsshon* e *Meyerbeer?*

L'Italia ora si trova in mezzo a due fuochi; la Francia da una parte che vorrebbe prostituire l'arte con la *Belle Elene* e la *Fille de Madame Angot*; dall'altra un fanatico che dell'arte ne vuol fare un calcolo sublime, che si vuole arrampicare sugli specchi; che vorrebbe ridurre la musica ad un calcolo matematico.

Io ho ben ragione di dubitare di un successo che per ottenerlo si dovette fabbricare un pubblico, un teatro e quasi direi una cittá. Senza tanto apparato l'*Aida* trionfa a Londra, a Parigi, a Berlino e persino in quella Vienna che tenta di diventaare il faro di una nuova scuola.

Rallegriamoci, questa scuola che si vuole a forza introdurre, che il fanatismo cieco vorrebbe imporre al mondo, nella nostra patria trova ben pochi seguaci. Che i nostri giovani maestri continuino ad inspirarsi a quella scuola veridica e sublime di *Rossini*, *Bellini* e *Donizetti* e l'Italia avrá sempre il segreto di quella sacra scintilla che si chiama: *Melodia Italiana.*

Lino

Piccola Posta

Egregio sig. N. B.

Rio Janeiro.

La ringrazio per sua speciale attenzione.
Corrispondenza Brasile *extra-maldicente.*
Piú tardi voluminosi dettagli. Profonda commozione, rivelazione lettera Membri S: M: M: A: Presidenza, Consiglio Misterioso, Cancellierato, Membroni, Membrini e Membretti, mandano ossequiosi saluti e lampi d'ammirazione. Bacia, punta, magica, lilliputiana; bacchetta.

Gran Cancelliere
LINO.

Ultima Ora

Essere o non piú essere.
Colonia italiana gravemente minacciata.
Scoperta una societá clandestina il cui nucleo principale si compone di nove pezzi d'a.....lto bordo della colonia italiana, tondi come nove paternostri e gravi nel loro complesso come una Novena della nostra santa protettrice la Madonna del Pilone.

Sappiamo che i cospiratori avranno per distintivo una piccola medaglia d'oro la quale porta da un lato una S traversata da un pugnale (indica *sangue*) e all'esergo due triangoli sormontantisi per la base con il motto: *loquere non nocet* ció che pei congiurati deve significare *que malo de noche.*

Insomma é evidente che il misterioso sinedrio, puzza alquanto di petrolio—peró gli Dei vegliano e quindi nessuno si spaventi.

Finora risultano compromessi una zucca pelata, un naso e diverse fedine bionde e grigie.

A domenica maggiori dettagli.

Nessuno poté decifrare l'ultima sciarada perció i 50 pezzi saranno mandati all'Ospitale.
Spiegazione della sciarada **Par-ali-po-men-i**
Paralipomeni - Supplemento, in due libri, alle cronache dei re Giudei.

SCIARADA

Il primo frigido
L'altro sapiente
Il terzo musico
Quarto nolente
Il tutto é un fiore
Ricco di odore.

Chimanderá la spiegazione della sciarada avrá in premio **30** ps mjc.

Telegramma Speciale
Del 'Maldicente'

Spiegato estraordinario freddo di questi giorni dall'approssimarsi vapore *Frigorifico* Temonsi raffredori per il giorno del suo arrivo.

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Cosultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mje. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant. M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITTIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

286 - ESMERALDA - 286

M.

LA RIVADAVIA

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

—

FIDEOS DE TODAS CLASES — SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA — VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

—

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

—

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINI E UOVA

—

Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL' UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

IMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

NUOVO ED UTILISSIMO

Sistema per
la pronta e sicura guarigione
della Blenorragia

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell' antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingrosso si fará un notevole ribasso. M.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio della Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliver; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, s'g Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, s'g Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Merns y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú S.g. D' Acosta y Nuñez. M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madr famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispacc in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTCA DE PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata casa introduttora di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocato nella medesima al N. 286.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELL^ PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Cristoforo Colombo

Partirá il 5 ottobre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Cal Reconquista N. 17, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª cl...

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese

p.m

FABRIA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Queguay

Clapayada.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritar datari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che essendo debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.